

Life NatuReef. Una scogliera sommersa per proteggere dall'erosione marina la costa tra la foce del Bevano e Lido di Dante

Martedì 9 Settembre 2025



Una scogliera sommersa, collocata poco più a nord della foce del torrente Bevano e a sud dell'abitato di Lido di Dante, per proteggere la costa dall'erosione marina. È il progetto finanziato dall'Unione europea nell'ambito dei progetti LIFE con l'obiettivo di testare delle soluzioni basate sulla natura contro l'impatto del cambiamento climatico.

“L'intervento, i cui lavori partiranno entro la fine del 2025, prevede la realizzazione di **reef artificiali con l'obiettivo di ripristinare gli habitat sottomarini, aumentare la biodiversità, migliorare la qualità dell'acqua e proteggere la costa** e gli ecosistemi costieri dalle mareggiate e dai processi di erosione su un tratto sabbioso particolarmente fragile ed esposto ai fenomeni erosivi - **spiegano dal Comune di Ravenna** -. **Il reef infatti fungerà da barriera artificiale, smorzando la forza delle onde sulla battigia**, ma anche da vivaio per il ripopolamento di quel tratto di mare con ostriche autoctone e sabellarie, specie minacciate nei nostri mari ma che un tempo erano presenti in quantità anche sul nostro litorale”.

La giunta comunale ha approvato il progetto esecutivo che riguarda la realizzazione del reef nel contesto del **LIFE Natureef**, che prevede un contributo di 650.000 euro dalla Commissione Europea grazie al programma LIFE 2021 - 2027 per la protezione

dell'ambiente. **Per la realizzazione del reef l'investimento complessivo sarà di circa un milione di euro di cui 363.544 a carico dell'Amministrazione comunale e 637.456 euro finanziati dal progetto.**

I lavori

I lavori consisteranno nella posa dei cosiddetti **"materassi" in rete metallica di dimensioni modulari di 5 metri per 2 e alti 30 centimetri**, posti su più livelli per formare dei macro blocchi e riempiti e confezionati prima della posa con materiale calcareo a spigolo vivo, in modo da **creare un ambiente idoneo sia ad accogliere le ostriche sia alla loro crescita**. Il reef artificiale non sarà visibile poiché si troverà ad una profondità tra i 2 e 2,60/2,80 metri sotto il livello del mare per favorire la crescita delle ostriche.

La dimensione complessiva della struttura coprirà un'area di circa 100 metri per 48. I lavori saranno svolti interamente da mare con mezzi marittimi (moto-pontoni) idonei al trasporto e alla posa dei massi per la struttura di base e dei "materassi" in rete metallica.

Il reef sarà popolato poi successivamente con le ostriche e le sabellarie, piccoli policheti in grado di creare scogliere sommerse aggregando la sabbia.

L'area è particolarmente adatta all'insediamento e alla crescita delle specie che si intendono ripristinare, come testimoniano le popolazioni già esistenti di Sabellaria spinulosa alla base delle vicine barriere frangiflutti.

Inoltre, la documentazione storica testimonia la presenza di ostriche autoctone lungo le coste dell'alto Adriatico, di cui oggi, invece, non esiste più traccia. Si creeranno, quindi, le condizioni iniziali idonee all'insediamento di queste specie e si innescherà un processo di bio-costruzione mediante una pre-semina con ostriche autoctone raccolte o allevate (*Ostrea edulis*) e da Sabellaria spinulosa provenienti da aree limitrofe.

Indirettamente il sito consentirà di aumentare anche il numero di altre specie marine, tra cui alghe, invertebrati e pesci, offrendo un luogo ideale per la riproduzione e protezione degli individui giovanili e ripopolando il mare circostante. Inoltre, attraverso una successiva fase di monitoraggio alla realizzazione del reef si potrà studiare l'efficacia della proposta progettuale in modo da valutarne l'eventuale replicabilità in altre località del Comune di Ravenna o d'Europa.

Il progetto vede impegnati, oltre al Comune di Ravenna, due dipartimenti dell'Università di Bologna (BiGeA e DICAM) capofila del progetto, il Parco del Delta del Po, Proambiente, spin-off del Centro nazionale delle ricerche, Fondazione Flaminia con il suo centro per l'innovazione Cifla.

RAVENNATODAY



Laura Pausini inaugura il suo museo: "Non sono morta, ma c'è già" - VIDEO

CRONACA

Via libera al progetto, pronti a partire i lavori per Life Natureef: la scogliera che difenderà la costa dall'erosione

L'intervento prevede la realizzazione di reef artificiali con l'obiettivo di ripristinare gli habitat sottomarini, aumentare la biodiversità, migliorare la qualità dell'acqua e proteggere la costa e gli ecosistemi costieri dalle mareggiate e dai processi di erosione



Redazione

09 settembre 2025 13:29



I rilievi del progetto Life Natureef

Partiranno entro l'anno i lavori di realizzazione di Life Natureef, la scogliera sommersa che verrà collocata poco più a nord della foce del torrente Bevano e a sud dell'abitato di Lido di Dante. Il progetto è stato finanziato dall'Unione europea nell'ambito dei progetti Life e ha l'obiettivo di testare delle soluzioni basate sulla natura contro l'impatto del cambiamento climatico.

L'intervento prevede la realizzazione di reef artificiali con l'obiettivo di ripristinare gli habitat sottomarini, aumentare la biodiversità, migliorare la qualità dell'acqua e proteggere la costa e gli ecosistemi costieri dalle mareggiate e dai processi di erosione su un tratto sabbioso particolarmente fragile ed esposto ai fenomeni erosivi. Il reef infatti fungerà da barriera artificiale, smorzando la forza delle onde sulla battigia, ma anche da vivaio per il ripopolamento di quel tratto di mare con ostriche autoctone e sabellarie, specie oramai minacciate nei nostri mari ma che un tempo erano presenti in quantità anche sul nostro litorale.

Abbonati alla sezione di inchieste Dossier di RavennaToday

La giunta comunale ha approvato il progetto esecutivo che riguarda la realizzazione del reef nel contesto del Life Natureef, che prevede un contributo di 650.000 euro dalla Commissione Europea grazie al programma Life 2021 – 2027 per la protezione dell'ambiente. Per la realizzazione del reef l'investimento complessivo sarà di circa

un milione di euro di cui 363.544 a carico dell'Amministrazione comunale e 637.456 euro finanziati dal progetto. Il tutto relativamente a un progetto che vale complessivamente più di 3 milioni di euro.

I lavori consisteranno nella posa dei cosiddetti "materassi" in rete metallica di dimensioni modulari di 5 metri per 2 e alti 30 centimetri, posti su più livelli per formare dei macro blocchi e riempiti e confezionati prima della posa con materiale calcareo a spigolo vivo, in modo da creare un ambiente idoneo sia ad accogliere le ostriche sia alla loro crescita. Il reef artificiale non sarà visibile poiché si troverà ad una profondità tra i 2 e 2,60/2,80 metri sotto il livello del mare per favorire la crescita delle ostriche.

La dimensione complessiva della struttura coprirà un'area di circa 100 metri per 48. I lavori saranno svolti interamente da mare con mezzi marittimi (moto-pontoni) idonei al trasporto e alla posa dei massi per la struttura di base e dei "materassi" in rete metallica. Il reef sarà popolato poi successivamente con le ostriche e le sabellarie, piccoli policheti in grado di creare scogliere sommerse aggregando la sabbia.

Leggi le notizie di RavennaToday su WhatsApp: iscriviti al canale

L'area è particolarmente adatta all'insediamento e alla crescita delle specie che si intendono ripristinare, come testimoniano le popolazioni già esistenti di Sabellaria spinulosa alla base delle vicine barriere frangiflutti. Inoltre, la documentazione storica testimonia la presenza di ostriche autoctone lungo le coste dell'alto Adriatico, di cui oggi, invece, non esiste più traccia. Si creeranno, quindi, le condizioni iniziali idonee all'insediamento di queste specie e si innescherà un processo di bio-costruzione mediante una pre-semina con ostriche autoctone raccolte o allevate (*Ostrea edulis*) e da Sabellaria spinulosa provenienti da aree limitrofe.

Indirettamente il sito consentirà di aumentare anche il numero di altre specie marine, tra cui alghe, invertebrati e pesci, offrendo un luogo ideale per la riproduzione e protezione degli individui giovanili e ripopolando il mare circostante. Inoltre, attraverso una successiva fase di monitoraggio alla realizzazione del reef si potrà studiare l'efficacia della proposta progettuale in modo da valutarne l'eventuale replicabilità in altre località del Comune di Ravenna o d'Europa.

Il progetto vede impegnati, oltre al Comune di Ravenna, due dipartimenti dell'Università di Bologna (Bigea e Dicam) capofila del progetto, il Parco del Delta

del Po, Proambiente, spin-off del Centro nazionale delle ricerche, Fondazione Flaminia con il suo centro per l'innovazione Cifla.

© Riproduzione riservata

Life NatuReef, approvato il progetto esecutivo per la realizzazione della scogliera soffolta a protezione della costa dall'erosione marina in prossimità della foce del torrente Bevano

Da **Redazione** - 9 Settembre 2025

Partiranno entro l'anno i lavori di realizzazione della scogliera sommersa che verrà collocata poco più a nord della foce del torrente Bevano e a sud dell'abitato di Lido di Dante. Il progetto è stato finanziato dall'Unione europea nell'ambito dei progetti LIFE e ha l'obiettivo di testare delle soluzioni basate sulla natura contro l'impatto del cambiamento climatico.

PUBBLICITÀ

L'intervento prevede la realizzazione di reef artificiali con l'obiettivo di ripristinare gli habitat sottomarini, aumentare la biodiversità, migliorare la qualità dell'acqua e proteggere la costa e gli ecosistemi costieri dalle mareggiate e dai processi di erosione su un tratto sabbioso particolarmente fragile ed esposto ai fenomeni erosivi. Il reef infatti fungerà da barriera artificiale, smorzando la forza delle onde sulla battigia, ma anche da vivaio per il ripopolamento di quel tratto di mare con ostriche autoctone e sabellarie, specie oramai minacciate nei nostri mari ma che un tempo erano presenti in quantità anche sul nostro litorale.

La giunta comunale ha approvato il progetto esecutivo che riguarda la realizzazione del reef nel contesto del LIFE Natureef, che prevede un contributo di 650.000 euro dalla Commissione Europea grazie al programma LIFE 2021 – 2027 per la protezione dell'ambiente. Per la realizzazione del reef l'investimento complessivo sarà di circa un milione di euro di cui 363.544 a carico dell'Amministrazione comunale e 637.456 euro finanziati dal progetto.

I lavori consisteranno nella posa dei cosiddetti "materassi" in rete metallica di dimensioni modulari di 5 metri per 2 e alti 30 centimetri, posti su più livelli per formare dei macro blocchi e riempiti e confezionati prima della posa con materiale calcareo a spigolo vivo, in modo da creare un ambiente idoneo sia ad accogliere le ostriche sia alla loro crescita. Il reef artificiale non sarà visibile poiché si troverà ad una profondità tra i 2 e 2,60/2,80 metri sotto il livello del mare per favorire la crescita delle ostriche.

La dimensione complessiva della struttura coprirà un'area di circa 100 metri per 48. I lavori saranno svolti interamente da mare con mezzi marittimi (moto-pontoni) idonei al trasporto e alla posa dei massi per la struttura di base e dei "materassi" in rete metallica.

Il reef sarà popolato poi successivamente con le ostriche e le sabellarie, piccoli policheti in grado di creare scogliere sommerse aggregando la sabbia.

L'area è particolarmente adatta all'insediamento e alla crescita delle specie che si intendono ripristinare, come testimoniano le popolazioni già esistenti di Sabellaria

spinulosa alla base delle vicine barriere frangiflutti. Inoltre, la documentazione storica testimonia la presenza di ostriche autoctone lungo le coste dell'alto Adriatico, di cui oggi, invece, non esiste più traccia. Si creeranno, quindi, le condizioni iniziali idonee all'insediamento di queste specie e si innescherà un processo di bio-costruzione mediante una pre-semina con ostriche autoctone raccolte o allevate (*Ostrea edulis*) e da *Sabellaria spinulosa* provenienti da aree limitrofe.

Indirettamente il sito consentirà di aumentare anche il numero di altre specie marine, tra cui alghe, invertebrati e pesci, offrendo un luogo ideale per la riproduzione e protezione degli individui giovanili e ripopolando il mare circostante. Inoltre, attraverso **una successiva fase di monitoraggio alla realizzazione del reef** si potrà studiare l'efficacia della proposta progettuale in modo da valutarne l'eventuale replicabilità in altre località del Comune di Ravenna o d'Europa.

Il progetto vede impegnati, oltre al Comune di Ravenna, due dipartimenti dell'Università di Bologna (BiGeA e DICAM) capofila del progetto, il Parco del Delta del Po, Proambiente, spin-off del Centro nazionale delle ricerche, Fondazione Flaminia con il suo centro per l'innovazione Cifla.

Life NatuReef, via libera al progetto di scogliera al Bevano

Difenderà la costa con “materassi” in rete per smorzare le onde e ripristinare habitat con ostriche autoctone e sabellarie. Investimento 1 milione



09 Settembre 2025

Partiranno entro l'anno i lavori di realizzazione della scogliera sommersa che verrà collocata poco più a nord della foce del torrente Bevano e a sud dell'abitato di Lido di Dante. Il progetto è stato finanziato dall'Unione europea nell'ambito dei progetti LIFE e ha l'obiettivo di testare delle soluzioni basate sulla natura contro l'impatto del cambiamento climatico.

L'intervento prevede la realizzazione di reef artificiali con l'obiettivo di ripristinare gli habitat sottomarini, aumentare la biodiversità, migliorare la qualità dell'acqua e proteggere la costa e gli ecosistemi costieri dalle mareggiate e dai processi di erosione su un tratto sabbioso particolarmente fragile ed esposto ai fenomeni erosivi.

Il reef infatti fungerà da barriera artificiale, smorzando la forza delle onde sulla battigia, ma anche da vivaio per il ripopolamento di quel tratto di mare con ostriche autoctone e sabellarie, specie oramai minacciate nei nostri mari ma che un tempo erano presenti in quantità anche sul nostro litorale.

La giunta comunale ha approvato il progetto esecutivo che riguarda la realizzazione del reef nel contesto del LIFE Natureef, che prevede un contributo di 650.000 euro dalla Commissione Europea grazie al programma LIFE 2021 – 2027 per la protezione dell'ambiente. Per la realizzazione del reef l'investimento complessivo sarà di circa un milione di euro di cui 363.544 a carico dell'Amministrazione comunale e 637.456 euro finanziati dal progetto.

I lavori consisteranno nella posa dei cosiddetti “materassi” in rete metallica di dimensioni modulari di 5 metri per 2 e alti 30 centimetri, posti su più livelli per formare dei macro blocchi e riempiti e confezionati prima della posa con materiale calcareo a spigolo vivo, in modo da creare un ambiente idoneo sia ad accogliere le ostriche sia alla loro crescita.

Il reef artificiale non sarà visibile poiché si troverà a una profondità tra i 2 e 2,60/2,80 metri sotto il livello

La dimensione complessiva della struttura coprirà un'area di circa 100 metri per 48. I lavori saranno svolti interamente da mare con mezzi marittimi (moto-pontoni) idonei al trasporto e alla posa dei massi per la struttura di base e dei "materassi" in rete metallica.

Il reef sarà popolato poi successivamente con le ostriche e le sabellarie, piccoli policheti in grado di creare scogliere sommerse aggregando la sabbia.

L'area è particolarmente adatta all'insediamento e alla crescita delle specie che si intendono ripristinare, come testimoniano le popolazioni già esistenti di Sabellaria spinulosa alla base delle vicine barriere frangiflutti. Inoltre, la documentazione storica testimonia la presenza di ostriche autoctone lungo le coste dell'alto Adriatico, di cui oggi, invece, non esiste più traccia. Si creeranno, quindi, le condizioni iniziali idonee all'insediamento di queste specie e si innescherà un processo di bio-costruzione mediante una pre-semina con ostriche autoctone raccolte o allevate (*Ostrea edulis*) e da Sabellaria spinulosa provenienti da aree limitrofe.

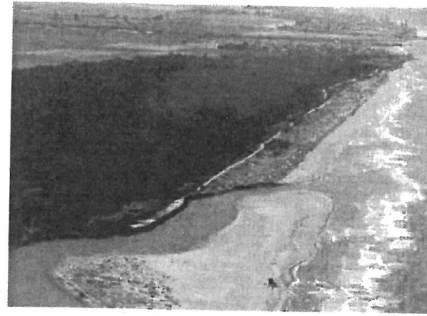
Indirettamente il sito consentirà di aumentare anche il numero di altre specie marine, tra cui alghe, invertebrati e pesci, offrendo un luogo ideale per la riproduzione e protezione degli individui giovanili e ripopolando il mare circostante. Inoltre, attraverso una successiva fase di monitoraggio alla realizzazione del reef si potrà studiare l'efficacia della proposta progettuale in modo da valutarne l'eventuale replicabilità in altre località del Comune di Ravenna o d'Europa.

Il progetto vede impegnati, oltre al Comune di Ravenna, due dipartimenti dell'Università di Bologna (BiGeA e DICAM) capofila del progetto, il Parco del Delta del Po, Proambiente, spin-off del Centro nazionale delle ricerche, Fondazione Flaminia con il suo centro per l'innovazione Cifla.



NOTIZIE DAL TERRITORIO

Ravenna



Il progetto 'Life NatuReef'

Scogliera per le ostriche e contro l'erosione, i lavori entro l'anno

È stato approvato Life NatuReef, il progetto esecutivo per la realizzazione della scogliera soffolta a protezione della costa dall'erosione marina a nord della foce del torrente Bevano.

I lavori per realizzarla partiranno entro l'anno. Il progetto, da un milione, è stato finanziato per 363.544 euro dal Comune e per i restanti 650mila dall'Unione europea nell'ambito dei progetti Life. L'obiettivo è testare soluzioni basate sulla natura contro il cambiamento climatico. L'intervento prevede la realizzazione di scogliere artificiali per ripristinare gli habitat sottomarini e proteggere la costa dalle mareggiate e dai processi di erosione su un tratto sabbioso particolarmente fragile. L'intervento infatti creerà una barriera artificiale che smorzera la forza delle onde sulla battigia e fungerà da vivaio per il ripopolamento di quel tratto di mare con ostriche autoctone e sabellarie, specie minacciate un tempo presenti in quantità anche sul nostro litorale. I lavori consisteranno nella posa dei cosiddetti 'materassi' in rete metallica posti su più livelli per formare dei macro blocchi, riempiti e confezionati prima della posa con materiale calcareo a spigolo vivo, in modo da creare un ambiente idoneo per le ostriche. Il reef artificiale non sarà visibile poiché si troverà tra i 2 e 2,60/2,80 metri sotto il livello del mare. La dimensione complessiva coprirà un'area di circa 100 metri per 48.

Ravenna

Una barriera di ostriche e sabellarie per proteggere la costa dall'erosione

Via libera dalla giunta al progetto esecutivo. I lavori entro l'anno. Un milione di euro il costo

RAVENNA

Partiranno entro l'anno i lavori di realizzazione della scogliera sommersa che verrà collocata poco più a nord della foce del torrente Bevano e a sud dell'abitato di Lido di Dante. Il progetto, finanziato dall'Unione europea, ha l'obiettivo di testare soluzioni basate sulla natura contro l'impatto del cambiamento climatico, in particolare a contrasto di erosio-

ne costiera e ingressioni marine.

L'intervento prevede la realizzazione di barriere artificiali che possano contribuire a ripristinare gli habitat sottomarini, aumentare la biodiversità, migliorare la qualità dell'acqua e proteggere la costa. La barriera avrà la duplice funzione di smorzare la forza delle onde sulla battigia e di costituire un vivaio per il ripopolamento di quel tratto di mare con ostriche autoctone e sabellarie, specie oramai minacciate ma un tempo presenti in quantità sul litorale romagnolo.

La giunta ha approvato il progetto esecutivo che riguarda la realizzazione della barriera

nell'ambito del progetto del Life Natureef, che prevede un contributo di 650mila euro dalla Commissione europea grazie al programma per la protezione dell'ambiente. L'investimento complessivo per questa porzione di progetto sarà di circa un milione di euro, di cui 363.544 a carico dell'amministrazione comunale e 637.456 euro finanziati dal progetto.

I lavori consistranno nella posa dei cosiddetti "materassi" in rete metallica di 5 metri per 2 e alti 30 centimetri, posti su più livelli per formare dei macro blocchi. La dimensione complessiva della struttura coprirà un'area di



Il tratto di spiaggia alla foce del Bevano individuato per la realizzazione del progetto

circa 100 metri per 48. I lavori saranno svolti interamente da mare e la barriera sarà popolata successivamente con le ostriche e le sabellarie. Il sito consentirà di aumentare anche il numero di altre

specie marine, tra cui alghe, invertebrati e pesci, offrendo un luogo ideale per la riproduzione e protezione degli individui giovanili e ripopolando il mare circostante.

TsgMm3yD8X